

03.07.2025

IN ZONA PERICOLO: COME PUÒ KLINGBEIL USCIRE DA QUESTO BUCO?

Dopo l'umiliazione del suo stesso leader Lars Klingbeil, la SPD è in fibrillazione. Questo potrebbe influire anche sull'umore della coalizione.



Di Nico Fried e Florian Schillat

C'è un vecchio adagio politico: se hai un incendio sotto il tuo tetto, accendine un altro da qualche altra parte. Questo è stato dimostrato questa settimana subito dopo la conferenza di partito, che è stata sgradevole per la SPD. I suoi leader hanno unito le forze per dare fuoco all'Unione. Il motivo era la tassa sull'elettricità - e il movimento all'interno della CDU/CSU per abbandonarla, perché la tassa deve rimanere per il momento per il consumatore medio. La nuova presidente dell'SPD Bärbel Bas e il suo nuovo vice Alexander Schweitzer, casualmente due socialdemocratici con risultati elettorali particolarmente buoni al congresso del partito, hanno colto la palla al balzo. Bas e Schweitzer si sono detti irritati e sorpresi che la CDU/CSU non rispettasse l'accordo. Questo doveva significare: "Che situazione nell'Unione, davvero, il Cancelliere deve risolvere le cose, cosa sta succedendo laggiù? Non c'è modo migliore per illustrare le conseguenze di un congresso di partito con un risultato elettorale così disastroso come quello di Lars Klingbeil. Il leader della SPD ha ottenuto meno del 65%.

Ogni volta che tre delegati si trovavano insieme nel Cubo della città di Berlino, statisticamente ce n'era uno che non aveva votato per lui. L'impressione pubblica è stata devastante, in parte perché nessuno aveva previsto la debacle: un partito fuori controllo. Una tale confusione porta inevitabilmente discordia in un'alleanza di governo. E questo è particolarmente evidente nella coalizione rosso-nera sotto Friedrich Merz, perché nei primi due mesi o giù di lì c'era tanta enfasi sull'armonia. Solo che non c'erano i semafori! Ma la grande unità è probabilmente finita per il momento.

Si dice che Merz abbia chiamato Klingbeil la sera dopo essere stato umiliato dai suoi compagni. Una conversazione, non un semplice sms. Quello che Merz, che è diventato leader della CDU solo al terzo tentativo, ha da dire sulla gestione degli scarsi risultati elettorali interni al partito non si può racchiudere in un SMS. Il Cancelliere deve essere desideroso di costruire il suo vice. Non ha bisogno di un dibattito sulla stabilità della coalizione, soprattutto perché avrebbe a disposizione una sola alternativa, che non vuole. In un'intervista rilasciata durante la conferenza del partito, Merz ha espresso il desiderio un po' paternalistico che la SPD torni a ottenere risultati superiori al 20%. Si dà del tu con Klingbeil.

Tuttavia, questa sintonia è anche uno dei problemi di Klingbeil con i suoi stessi colleghi di partito, che si chiedono: ora sei uno di lui - o un altro di noi? Per Klingbeil il governo è più importante del partito? Il leader della SPD sta cercando di sorridere alla crisi. Dopo la sconfitta, si dice nell'SPD, molti compagni lo hanno avvicinato per rassicurarlo: non sono stato io. A un certo punto, Klingbeil ha risposto scherzando che 550 delegati glielo avrebbero presto detto. Un umorismo amaro come un bicchiere di grappa alle erbe. Quello che è successo in questa conferenza di partito avrà un effetto duraturo. Nell'SPD, sicuramente anche con lo stesso Klingbeil. 64,9% - solo Oskar Lafontaine ha ottenuto di meno nel 1995, ma aveva ancora Rudolf Scharping come candidato avversario. Al congresso del partito di Mannheim, 30 anni fa, ci fu una sorta di colpo di stato, ma finì anche con un rinnovato entusiasmo e tre anni dopo con il cancellierato. Berlino 2025 sarà ricordata come la conferenza del partito SPD dopo la quale un leader presumibilmente forte si trovò in mezzo ai frammenti del piedistallo che aveva costruito per sé. Lars Klingbeil, che ha adattato il partito a se stesso, che ha assegnato incarichi quasi a piacimento, premiando vecchie fedeltà e creando nuove dipendenze, non è più l'unico centro del potere. Improvvisamente sembra persino incerto se lui, che ha guidato la SPD nella grande coalizione, abbia ancora l'autorità per convincere il suo partito a fare compromessi dolorosi nella coalizione. Ai socialdemocratici piaceva perché era un tipo simpatico, barbuto ma con le fossette. E ora sta andando fino in fondo? Dovrebbe farlo con la CDU, non con noi! Ci sono storie diverse su come Klingbeil stia affrontando il risultato. C'è chi dice che la stia prendendo con filosofia. Si parla di un incidente sul lavoro. Altri dicono di aver visto un leader profondamente colpito, a volte smarrito. Potrebbe aver pensato di dimettersi? Sigmar Gabriel è stato vicino alle dimissioni quando è stato rieletto nel 2015 con appena il 74,3%. E Franz Müntefering ha gettato via la presidenza del partito nel 2005, diventando comunque vicesegretario.

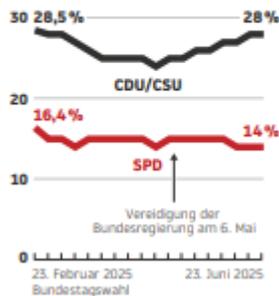
Klingbeil ha sopravvalutato la propria forza. Il corso radicale e rapido del rinnovamento del personale ha lasciato il segno, comprese le ferite, soprattutto perché Klingbeil ha eliminato quasi tutti coloro che avevano gradi e nomi durante il periodo della coalizione a semaforo - con l'eccezione di Boris Pistorius e di se stesso. Una tale spietatezza è un problema per un partito emotivo come l'SPD.

Certo, Klingbeil, in qualità di presidente, condivide la responsabilità del risultato delle elezioni federali, ma tutti sanno che Olaf Scholz è stato in ultima analisi penalizzato. Ma il congresso del partito gli ha dato un addio sentimentale. E Hubertus Heil, che è stato in gran parte responsabile di tutti i problemi della SPD con il Reddito di Cittadinanza, ma è stato scartato da Klingbeil, è stato acclamato dai delegati come una sorta di ministro del cuore. Solo l'uomo che ha negoziato gran parte dell'SPD nell'accordo di coalizione e ne ha ricavato sette ministeri è stato licenziato. Un mondo in subbuglio. Come farà Lars Klingbeil a uscire da questo buco? E cosa significa per la coalizione?

Primo problema: per rafforzare la sua reputazione, il leader dell'SPD dovrebbe ottenere risultati che ne rafforzino la reputazione e lo aiutino a risalire nei sondaggi.

SPD IM TIEF

Seit der Bundestagswahl kommen die Sozialdemokraten in Umfragen nicht voran. Die Union dagegen hat sich wieder stabilisiert



Tuttavia, nel prossimo futuro il vicecancelliere e il ministro delle Finanze dovranno affrontare questioni difficili e ingrate: dal nuovo modello di servizio militare obbligatorio alla riforma dell'assegno di cittadinanza. Un presidente forte può capitalizzare la fiducia riposta in lui per far sì che la gente faccia qualcosa. Uno debole non è più considerato degno di credito.

Secondo problema: il ministro delle Finanze Klingbeil è in trappola. L'accordo di coalizione promette molto, ma tutto è soggetto a finanziamento. Klingbeil dovrà dire molti no nel prossimo futuro. Allo stesso tempo, gli esponenti della sinistra del partito chiedono da tempo che la questione della distribuzione venga posta in modo più forte e coraggioso, al fine di rafforzare il profilo della SPD. Che si tratti di questioni fiscali o di assicurazione sanitaria e pensionistica: secondo la base, i più forti dovrebbero pagare di più, almeno quelli che si esprimono in modo articolato. Tuttavia, il fatto che i partner di coalizione della CDU e della CSU possano spostarsi a sinistra per non prendere in considerazione Klingbeil è probabilmente destinato a rimanere una chimera, nella migliore delle ipotesi. Jens Spahn, capo del gruppo parlamentare CDU/CSU, ha chiesto nuove misure di austerità ai socialdemocratici subito dopo la conferenza del partito. Klingbeil può contare sul sostegno di Merz. Tuttavia, il cancelliere cristiano-democratico non farà nulla che gli faccia guadagnare l'accusa di socialdemocratizzazione dell'Unione e lo faccia apparire simile al suo predecessore Angela Merkel. Merz ha esaurito la sua linea di credito con la CDU/CSU e i suoi sostenitori con il freno al debito e il programma di investimenti di 500 miliardi di euro.

Terzo problema: Klingbeil ha una nuova e forte co-presidente al suo fianco, Bärbel Bas. Il ministro del Lavoro è stato eletto con un significativo 95% alla conferenza del partito. Questo rivela anche la nuova debolezza di Klingbeil: in futuro dipenderà dall'aiuto, anche di Bas, per compensare la sua perdita di fiducia. Klingbeil era solito trascinare con sé la sua co-leader Saskia Esken, molto meno popolare. Il suo malus era sempre il suo bonus. Con Bas, in futuro potrebbe accadere il contrario. Quarto problema: il prossimo banco di prova per il leader della SPD sta già gettando la sua ombra.

A settembre si terranno le elezioni amministrative in Nord Reno-Westfalia, un tempo cuore pulsante dei socialdemocratici e, stando ai sondaggi attuali, presto in fibrillazione. L'anno prossimo saranno eletti nuovi parlamenti statali in cinque Stati federali. Le prospettive per i socialdemocratici sono scarse quasi ovunque. Il Baden-Württemberg darà il via alle elezioni a marzo. È probabile che le elezioni finiscano miseramente. In campagna elettorale si parla solo di un duello tra il candidato della CDU Manuel Hagel e Cem Özdemir del Partito Verde. Il presidente di Stato della SPD è stato eletto nell'esecutivo federale solo al secondo turno del congresso del partito. Questo partito può essere duro. È stata la fine per Klingbeil? Ovviamente no. Quando è stato reso noto il risultato della sua elezione, Olaf Scholz, non necessariamente noto come uomo di esuberante cordialità, è andato da lui e ha abbracciato il compagno. Alla conferenza del partito a Bochum nel 2003, Scholz ha ottenuto un risultato elettorale di poco superiore al 50% come Segretario generale di

Gerhard Schröder. 18 anni dopo è diventato Cancelliere federale. Oh, bene. Klingbeil deve avere qualcosa in serbo per sé.